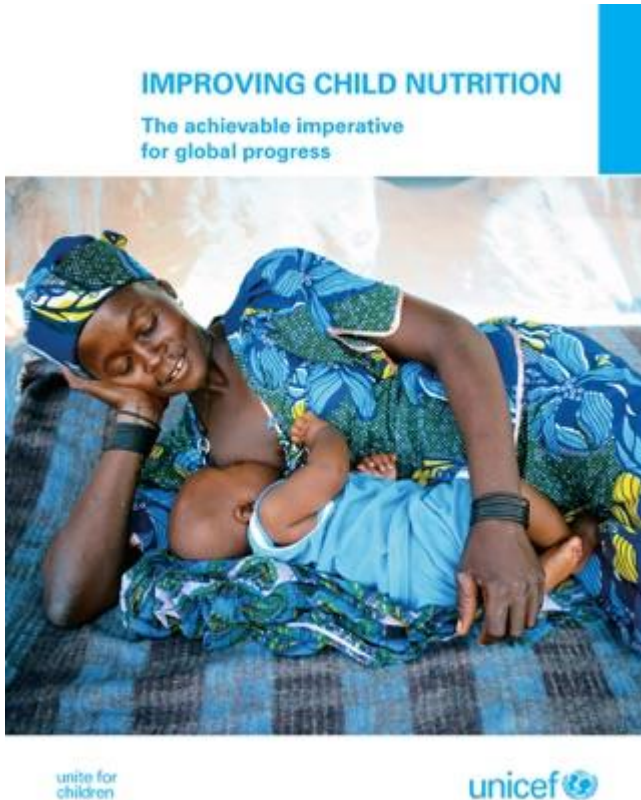


# Mortalità infantile: cause banali, effetti letali



Ogni giorno nel mondo muoiono 15.000 bambini. Una cifra intollerabilmente alta, ma di gran lunga inferiore a quanto avveniva ancora pochi anni fa. Il numero di decessi annui tra i bambini tra 0 e 5 anni è oggi pari a 5,6 milioni, quasi la metà rispetto ai 9,9 milioni del 2000.

Mentre celebriamo i continui successi nella lotta alla **mortalità infantile**, dobbiamo riconoscere che non stiamo sconfiggendo al suo interno il fenomeno della **mortalità neonatale**: in quasi metà dei casi ormai (46%) i decessi entro i primi 5 anni si concentrano nei primi 28 giorni dopo il parto.

Eppure abbiamo a disposizione, mai come oggi, gli strumenti sanitari, igienici e culturali che potrebbero prevenire quasi tutte queste tragedie: **vaccini, allattamento al seno, farmaci anti-retrovirali, antibiotici, zanzariere**, misure igieniche e altre semplici forme di profilassi, che però devono ancora essere estese agli strati più marginali delle popolazioni nei Paesi a basso reddito.

## Vaccinazioni

Dove regna la povertà, lo Stato non è in grado di assicurare neppure le vaccinazioni di base. Due milioni di bambini ogni anno muoiono a causa di malattie come il morbillo o la tubercolosi, per le quali esistono vaccini dal costo irrisorio.

## Analfabetismo

La carenza di servizi sanitari di base è rafforzata dalla **mancanza di informazioni**. Spesso le comunità e le famiglie ignorano l'importanza vitale delle vaccinazioni, non sanno riconoscere i sintomi delle malattie e neppure quando sia giunto il momento di cercare un medico per un bambino che sta male. Per combattere queste forme di **ignoranza sanitaria**, si rivela fondamentale **l'istruzione delle donne** e delle future madri.

Una ragazza che ha frequentato qualche anno di scuola è in grado di **assistere e nutrire meglio il suo bambino**, sa leggere le istruzioni di un operatore sanitario e dosare un farmaco come una donna analfabeta non può fare (basti pensare alle decine di migliaia di bambini che ogni anno muoiono perché le madri diluiscono troppo le medicine o il latte in polvere).

## HIV-AIDS

Fra le minacce alla salute dei bambini, occupa una posizione sempre rilevante **l'HIV-AIDS**. Oltre ai **2,5 milioni di bambini e ragazzi** sotto i 15 anni che convivono con il virus, in massima parte a causa del contagio da parte materna alla prima o durante la nascita, vanno considerati i moltissimi altri la cui vita è stata indirettamente segnata dall'AIDS. Per coloro che accudiscono familiari malati, e soprattutto per i **16,6 milioni di orfani dell'AIDS**, la

capacità di tutelare il proprio stato di salute dipende esclusivamente dalla benevolenza di parenti, per lo più anziani e in difficoltà economiche, o dai **rarissimi programmi assistenziali** dello Stato.

### Acqua

La mancanza di accesso all'acqua potabile - una condizione in cui si trova a vivere **il 13% della popolazione mondiale** - è strettamente connessa a una serie di malattie infettive che fanno ogni anno **tre milioni e mezzo di vittime**, in gran parte bambini sotto i 5 anni.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ogni anno circa 450 milioni di persone, soprattutto bambini in età scolare, **siano infettati da parassiti intestinali** veicolati dall'acqua impura.

I parassiti consumano i nutrienti assimilati dal bambino, aggravandone la malnutrizione e provocando ritardi fisici e psichici, fino a provocarne la morte, in assenza di terapie efficaci.

### Carenze di igiene

Altrettanto gravi, per la salute dei bambini, sono le conseguenze della carenza o inadeguatezza dei **servizi igienici, delle fognature** e delle infrastrutture per lo **smaltimento dei rifiuti**, che toccano oltre **2 miliardi e mezzo di abitanti** del pianeta.

Ovunque manchino gabinetti e fognature adeguate, vi è un potenziale focolaio di **colera e di dissenteria**, entrambe malattie epidemiche ad alto tasso di letalità per i più piccoli.

### Guerra e altre emergenze

Considerando le cause di mortalità infantile, non possono infine non essere menzionate le conseguenze dei conflitti armati sulla salute psico-fisica dell'infanzia.

In tempo di guerra, i bambini rimangono facilmente vittime di armi da fuoco e bombardamenti, ma a fare le stragi maggiori sono soprattutto le **malattie infettive**, spesso a carattere epidemico, come il **morbilli o il colera**, che si sviluppano per il degrado delle condizioni igieniche e per i disagi imposti dalla situazione bellica.

Gli **spostamenti in massa**, la **convivenza forzata** nei campi profughi, **l'interruzione dei servizi sanitari di base** e dei **rifornimenti alimentari**, tutti fattori che si riflettono in un rapido incremento della mortalità infantile, sono tratti comuni anche alle emergenze umanitarie provocate da **fenomeni naturali**.



# Ogni 5 secondi muore un bambino sotto i 15 anni: il rapporto Unicef sulla mortalità infantile

**Nel 2017 circa 6,3 milioni di bambini hanno perso la vita, la maggior parte dei quali avevano meno di 5 anni e la metà di loro risiedeva nell'Africa subsahariana**

Ogni 5 secondi un bambino sotto i 15 anni muore: è quanto emerge dai nuovi dati diffusi dall'Unicef, dall'Organizzazione mondiale della sanità, dalla Divisione delle Nazioni Unite per la popolazione e dal Gruppo della Banca mondiale.

Il report sulla mortalità infantile dimostra che nel 2017 circa 6,3 milioni di bambini hanno perso la vita, la maggior parte dei quali avevano meno di 5 anni e la metà di loro risiedeva nell'Africa subsahariana.

Le morti sono legate nella maggior parte dei casi a cause prevenibili o curabili come complicazioni durante la nascita, polmonite, diarrea, sepsi neonatale e malaria.

Tuttavia, il numero dei bambini morti prima di compiere i 5 anni è passato dai 12,6 milioni del 1990 ai 5,4 milioni del 2017 e anche i morti fra i bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni sono diminuiti: da 1,7 milioni si è arrivati a meno di un milione.

## *Mortalità più alta nell'Africa subsahariana*

Dalle stime appena diffuse emerge che i paesi in cui si è registrato un tasso maggiore di mortalità per i bambini sotto i 5 anni sono Somalia, Ciad, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone e Mali.

La metà dei bambini sotto i 5 anni che hanno perso la vita nel 2017 vivevano infatti nell'Africa subsahariana, mentre un altro 30 per cento nei paesi dell'Asia meridionale.

Nello specifico, 1 bambino su 13 in Africa subsahariana è morto prima di compiere 5 anni, mentre nei paesi ad alto reddito la stima è di 1 su 185.

“Senza un'azione immediata, entro il 2030 moriranno 56 milioni di bambini sotto i 5 anni, la metà dei quali neonati”, ha dichiarato Laurence Chandy, direttore dei Dati, ricerca e politiche dell'Unicef.

## *I tassi di mortalità tra i neonati*

Come dimostrano i dati sulla mortalità, il periodo più rischioso per la vita dei bambini nel mondo è il primo mese di vita: nel 2017, 2,5 milioni di neonati non hanno infatti superato i primi 30 giorni.

Le probabilità di non raggiungere il secondo mese di vita per un bambino nato in Africa subsahariana o in Asia Meridionale è nove volte maggiore rispetto a un bambino nato in un paese ad alto reddito.

Il dato dimostra che tra i paesi del mondo persistono delle forti disparità e che i tassi di mortalità sotto i 5 anni fra i chi vive nelle aree rurali sono del 50 per cento più alti rispetto a chi risiede in aree urbane.



A ciò va aggiunto che i bambini nati da madri che non hanno avuto accesso all'istruzione hanno una probabilità oltre 2 volte maggiore di morire prima dei cinque anni rispetto a quelli nati da madri con un'istruzione di livello secondario o superiore.

## *Le cause di morte*

“Dal 1990 abbiamo compiuto notevoli progressi per salvare i bambini, ma in milioni stanno ancora morendo a causa delle circostanze e del luogo in cui nascono. Con soluzioni semplici come medicine, acqua pulita, energia elettrica e vaccini, possiamo cambiare questa realtà per ogni bambino”, ha concluso il direttore.

La maggior parte dei bambini sotto i 5 anni muore per cause prevenibili o curabili come complicazioni durante la nascita, polmonite, diarrea, sepsi neonatale e malaria.

I bambini fra i 5 e i 14 anni muoiono principalmente per annegamento e incidenti stradali. Nell'Africa subsahariana il rischio mortalità è 15 volte maggiore rispetto all'Europa.

“Milioni di neonati e bambini non dovrebbero morire ancora ogni anno per mancanza di accesso ad acqua, servizi igienico-sanitari, nutrizione adeguata o servizi sanitari di base”, ha commentato la dottoressa Princess Nono Simelela, assistente del direttore generale per la Salute della famiglia, delle donne e dei bambini dell'OMS.

“Dobbiamo rendere la fornitura dell'accesso universale a servizi sanitari di qualità prioritaria per ogni bambino, in particolare nel periodo vicino alla nascita e nei primi anni di vita, per dare loro le condizioni migliori per sopravvivere e crescere”.

“Più di sei milioni di bambini che muoiono prima del loro quindicesimo compleanno sono un costo che non possiamo permetterci”, ha ribadito il Direttore senior e capo del gruppo della Banca Mondiale per salute, alimentazione e popolazione, Timothy Evans.



*Conseguenze della guerra "dimenticata" nello Yemen*